

(I lavori iniziano alle ore 14.04 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

Interrogazione a risposta immediata n. 1366 presentata da Accossato, inerente a “Salvaguardia Parco Naturale del Po piemontese”

PRESIDENTE

Iniziamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1366.
La parola alla Consigliera Accossato, per l'illustrazione.

ACCOSSATO Silvana

Grazie, Presidente.

Come ha già anticipato, si tratta di un'interrogazione che riguarda il Parco del Po piemontese; possiamo anche definirlo "Nuovo Parco del Po piemontese", perché così come lo conosciamo oggi è frutto della legge regionale n. 11 del 2019. Legge, peraltro, che ebbe qualche vicissitudine e che, però, nell'individuazione di questo nuovo parco, che univa le due precedenti aree di protezione, quella del Po vercellese e alessandrino e quella del Po torinese, aveva a fondamento l'idea di mettere al centro il fiume come grande valore naturalistico e di tutela e, con esso, tutte le aree circostanti, costruendo una continuità di tutela, di salvaguardia e di valorizzazione, anche in un'ottica di valorizzazione turistica, di sottolineatura di un marchio e di un prodotto turistico, quindi, di garanzia della continuità delle aree.

Vado al dunque dell'interrogazione, che non è legata tanto alla definizione del parco così come previsto dalla legge, ma a un intervento avvenuto negli ultimi giorni, nell'ultimo periodo. Si tratta della richiesta partita da alcuni Comuni dell'area vercellese di riduzione e di revisione dei confini del Parco e delle aree contigue; soprattutto, l'intervento di questi Comuni è legato all'eliminazione o comunque alla definizione in modo diverso di quelle che sono le aree contigue che, per intenderci, sono quelle aree che hanno un livello di tutela attenuata, dove peraltro la caccia è consentita, ma soltanto ai residenti in quel territorio: non è cioè consentita un'attività sportiva di caccia d'importazione.

Questi Comuni, insieme alla Provincia di Vercelli, hanno chiesto queste riduzioni, motivandole soprattutto con il tema della lotta alla fauna selvatica in qualche modo infestante e alla presenza di cinghiali, ma dal nostro punto di vista, anche confondendo un po' quelle che sono le reali situazioni del territorio.

La cosa particolare - e vado al dunque, visto che si sta esaurendo il tempo - è che, nella seduta del Consiglio del Parco che ha assunto questa decisione (che dovrà essere confermata dal Consiglio regionale), è avvenuto anche un incontro dell'Assessore Carosso con la Giunta del Parco; una presenza che è sembrata - ripeto, è sembrata - in qualche modo voler condizionare o voler indirizzare la libertà di scelta da parte dell'Assemblea del Parco. Sicuramente, inusuale come situazione e come scelta.

Avremo modo di parlarne in futuro, sia in V Commissione che in Consiglio, parlando più in generale dei parchi, però, l'interrogazione è per sapere in modo puntuale quali sono le intenzioni della Giunta e dell'Assessore competente sul futuro del Parco del Po piemontese e, in particolare, per quanto riguarda le modifiche dei confini e la sottrazione di aree di sua competenza.

PRESIDENTE

Grazie.

La parola all'Assessore Tronzano, per la risposta.

TRONZANO Andrea, Assessore regionale

Grazie, Presidente.

Rispondo volentieri per conto dell'Assessore e Vicepresidente Carosso.

La Regione Piemonte, negli scorsi anni, ha raccolto le istanze dei territori, dando attuazione, secondo quanto previsto dalla legge regionale n. 19/2009, *“Testo unico delle aree naturali e biodiversità”*. In particolare, ha chiesto agli Enti parco di segnalare puntuali necessità emerse in questi anni.

L'Assessore assicura che lo sforzo dell'Assessorato è stato quello di condividere con i Sindaci, con le associazioni di categoria che raggruppano coloro che vivono e lavorano nei parchi e con i portatori di interesse le politiche necessarie alla tutela dell'ambiente naturale per quanto previsto dal comma 1 dell'articolo 1 della legge regionale e di dare attuazione al comma 2 dello stesso articolo 1, che prevede *“la partecipazione attiva delle comunità locali ai processi di pianificazione e gestione sostenibile e di promozione delle aree protette...”*.

Per rispondere al quesito dell'interrogante, la Regione Piemonte è impegnata nella conservazione e promozione della biodiversità del proprio territorio. Questo obiettivo è perseguito con l'istituzione delle aree naturali protette (cioè i parchi e le riserve), che si estendono per circa 200 mila ettari, costituendo quasi l'8% dell'intero territorio regionale.

Nel rispetto delle procedure di legge, la Giunta dialogherà con gli Enti di gestione dei parchi e con i Sindaci, raccogliendo le istanze di modifica degli assetti del proprio territorio. In particolare, attuerà la volontà del Consiglio dell'Ente Parco che, con delibera del Consiglio n. 17 del 22 febbraio 2023, ha ritenuto le richieste del territorio accoglibili nel loro complesso e meritevoli di essere valutate in sede regionale, dal momento che rappresentano la volontà di un'ampia parte del territorio dell'area protetta del Po piemontese e delle aree contigue ricadenti nella provincia di Vercelli.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Tronzano per la risposta.

(omissis)

*(Alle ore 14.42 il Presidente dichiara esaurita
la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta riprende alle ore 15.03)